

## URBANISTICA: CHIODI, " A MARZO NUOVO PIANO PAESISTICO REGIONALE"

18 Ottobre 2010

---

PESCARA – Una occasione “per modernizzare l’Abruzzo che dopo vent’anni si dota di aggiornati strumenti normativi di riferimento, non solo per valorizzare il territorio regionale ma anche per governarlo, secondo i principi della sussidiarietà e della qualità delle scelte”.

Il presidente della Giunta regionale, Gianni Chiodi (*nella foto*), ha presentato stamani, affiancato dai presidenti delle quattro province abruzzesi, “i passaggi preliminari di studio del nuovo Piano paesistico regionale e di confronto già avviato con il Ministero dei Beni ambientali e con gli Enti locali”.

“Al massimo entro marzo – ha anticipato Chiodi – l’Abruzzo avrà la bozza definitiva del nuovo Piano. È forse un gettare il cuore oltre la siepe ma per noi si tratta di un punto programmatico cruciale. Le novità del redigendo piano, rispetto alla impostazione del vigente che risale al 1990, sono l’interesse per l’intero territorio non suddiviso più per ambiti, su una visione non dirigistica, sull’inserimento di ulteriori parametri di valutazione come i caratteri geomorfologici, i fattori antropici, storico-culturali delle manifatture, così come previsto dalla convenzione europea sul paesaggio”.

“L’Abruzzo – ha commentato il presidente – ha saputo vendere bene l’immagine di una protezione ambientale che, a ben guardare, appare solo superficiale. Noi oggi, con il nuovo Piano paesistico perseguiamo con forza parametri che sapranno farci raggiungere obiettivi di qualità nella tutela, senza escludere pezzi di territorio”.

“Questa determinazione – ha rilevato il presidente – è leggibile anche attraverso gli atti prodotti: il varo del Piano energetico e del testo sull’edilizia e la legge Urbanistica che sta per essere approvata dal Consiglio regionale”.

In ordine alle procedure di confronto Chiodi è stato categorico: “Sussidiarietà sì co-governo no”, riferendosi al ruolo delle associazioni ambientaliste che sono “fonti di proposte e di valutazioni anche critiche, ma noi come Governo di questa regione – ha sottolineato – garantiamo il confronto ma assumendoci la piena responsabilità delle decisioni”.

Entrando nel merito dei contenuti della bozza di Piano, il direttore degli Affari della Presidenza, Antonio Sorgi, ha spiegato che “non sarà riaperta la discussione sui vincoli ma saranno aggiornate le motivazioni di vincolo, in ragione dei singoli contesti, rispetto ai mutamenti avvenuti da circa cinquant’anni ad oggi”.

Quindi Sorgi ha insistito sugli elementi qualificanti il nuovo strumento di programmazione del territorio, a partire dal “Sistema delle conoscenze”, 91 tematismi di riferimento, “lo zoccolo duro per i comuni, la piattaforma – come è stata definita – idonea ad avviare il confronto con tappe garantite dalla massima trasparenza, grazie alla scelta di pubblicare tutti gli atti su internet”.

Inoltre, saranno redatti gli “Atlanti di paesaggio” agganciati ai contesti collinare, fluviale, montano e costiero. Indicazioni ritenute fondamentali dallo stesso presidente “nell’ottica della individuazioni di quei sei o sette progetti strategici, capaci di connotare l’identità dell’Abruzzo, tra i quali rientra quello della costa teatina”.

Infine sarà introdotto il meccanismo delle “buone pratiche”, comportamenti da adottare per il governo del territorio, soprattutto nella gestione di problematiche legate alle grandi opere infrastrutturali.